

DONATA DALLA DITTA «SALVI» A SUA ALTEZZA REALE

# Nasce da artigiani saluzzesi l'arpa del Principe di Galles

**Massimo Mathis**

PIASCO

Le mani che l'hanno forgiata e gli occhi, che l'hanno immaginata prima di assemblarla, hanno visto più da vicino il Monviso che Buckingham Palace. E' nata in Valle Varaita la prima «arpa reale» costruita in Italia e donata, mercoledì scorso, al principe del Galles, Carlo d'Inghilterra.

A consegnarla - mercoledì scorso al Llangollen International Musical Eisteddfod, nel Regno Unito - è stato Victor Salvi in persona, 86 anni fondatore della Salvi Harps. Nato a Chicago ma originario di Viggianello in Basilicata, già prima arpa della Nbc Orchestra sotto la direzione di Arturo Toscanini, Salvi proviene da una famiglia di liutai e musicisti (il fratello maggiore, Albert, fu definito dal celebre Nicanor Zabaleta «il più grande arpista di tutti i tempi»). Negli Anni 50, ha saputo trasformare la sua passione in una grande impresa, che gli

ha cambiato la vita: oggi è il primo produttore al mondo del settore.

L'arpa di «sangue blu» verrà suonata dall'arpista di corte, Jemina Philips. «Il principe Carlo - raccontano i responsabili della ditta "Nsm Spa" di Piasco - ha seguito la costruzione dell'arpa fin dalle prime fasi, ed è intervenuto nella scelta delle decorazioni per rispettare l'antica tradizione che vuole che l'arpa rifletta il carattere del proprietario». Il disegno include lo stemma del Principe del Galles, la giunchiglia che è il fiore simbolo della contea e allegoria dell'affetto, il dragone emblema del Galles che simboleggia la protezione; e il doppio cucchiaino che sta a significare amore eterno.

«Il risultato - dice Victor Salvi - è frutto della maestria e della longeva esperienza degli intagliatori e degli artigiani dello stabilimento della provincia di Cuneo. Che ha dato vita a uno strumento raffinato e unico che ha richiesto



Il principe Carlo si intrattiene con Julia e Victor Salvi durante la consegna dell'arpa reale

oltre un anno di lavoro. Ha partecipato al progetto anche Richard Philp, uno dei più rinomati conoscitori di arte gallese, insieme a Victor Salvi e ai disegnatori, scultori e doratori della Salvi Harps fra i quali in particolare Serena Dalmasso, che ne ha curato il disegno.

«E' un giorno importante per la nostra azienda e per le maestranze - dice il giovane amministratore delegato della "Nsm Spa" Marco Ghibaudo -. E' gra-

zie alla loro abilità se gli strumenti che escono dal nostro laboratorio sono pezzi unici. Pur coprendo l'80 per cento del mercato internazionale professionale, infatti, rimaniamo artigiani e liutai». Le fasi di lavorazione dello strumento che è stato consegnato al Principe Carlo verranno raccontate da un'esposizione di fotografie in mostra da questa settimana, al Museo dell'Arpa, aperto pochi mesi fa davanti allo stabilimento di via Rossana.